

Comunicato stampa

Trasferta e trasfertismo:

Confartigianato fa chiarezza ed è legge

Finalmente chiarezza, dopo una pressante azione svolta a livello nazionale da Confartigianato, sugli istituti della **trasferta** e del **trasfertismo**. “Nel passato le difficoltà interpretative sulla trasferta (quando il lavoratore può prestare il proprio lavoro in sedi diverse) e sul trasfertismo (quando il lavoratore presta sempre il proprio lavoro in sedi diverse) aveva dato origine a vertenze per recupero delle differenze contributive fra INPS, Ministero del Lavoro e Agenzia delle Entrate” spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale “la Confederazione ha quindi proposto una interpretazione autentica della norma relativa che è stata recepita dal legislatore, con effetto retroattivo, riguardo al trasfertismo e, per contro, sulla trasferta: elementi del trasfertismo sono la mancata indicazione nel contratto o lettera di assunzione di una sede di lavoro; lo svolgimento di una attività lavorativa che richiede la continua mobilità del dipendenti; la corresponsione al dipendente stesso di una indennità senza distinguere se lo stesso si sia effettivamente recato in trasferta e dove”.

Il contenzioso, soprattutto di carattere contributivo, era originato dal fatto che, **nel caso del trasfertista**, le indennità e le maggiorazioni di retribuzione correlate a questa condizione concorrono a formare reddito **nella misura del 50% del loro ammontare**.

“Conseguentemente, le azioni di INPS e Ministero delle Finanze verso le imprese” conclude Impaloni “avevano dato il via a sanzioni e recuperi contributivi e fiscali, nel termine prescrizione di cinque anni, con effetti drammatici per le imprese, in particolare in questo momento di grave crisi per il settore costruzioni”.

fine del comunicato